

LA NUOVA REALTA' DELL'ARTIGIANATO

Un museo che raccoglie oggetti di artigianato: sono immagini di un mondo scomparso, di attività che non esistono più?

L'artigianato, sin da tempi lontanissimi, ha costituito quella forza produttiva che, pur se limitata a un piccolo numero di mestieri di immediata necessità, era capace di assicurare le produzioni essenziali alle città.

Questa è l'immagine più diffusa dell'artigianato. Quella cioè di un lavoratore che, nella propria bottega e con strumenti propri, da solo o con pochissimi assistenti, produce oggetti artistici e di prima necessità, contribuendo così allo sviluppo della civilizzazione e al mantenimento delle tradizioni.

In contrapposizione alla vecchia immagine di un artigiano che opera da solo nel chiuso della propria bottega, in questi ultimi anni si sta attuando una profonda opera di rinnovamento, in cui attività di nuove tipo e una più moderna organizzazione hanno permesso all'artigiano di assolvere alla propria funzione produttiva con un nuovo indirizzo economico e sociale.

Ecco l'esempio di Modena. Qui l'artigianato è una moderna organizzazione animata da un profondo spirito di democrazia e di libertà, che si è inserita perfettamente nell'ambiente sociale, culturale ed economico della provincia, accanto alle altre forze del lavoro, accrescendo così la propria capacità di lotta, e ha sviluppato, tramite il decentramento organizzativo delle sue strutture associative, una partecipazione democratica più concreta e più attiva con gli enti locali e le forze politiche.

- Io sono un artigiano che mi sono inserito qui, al villaggio Modena Est, da alcuni anni, questa è la mia azienda, che conduciamo insieme ai miei familiari, mia moglie e mio figlio e, di fianco all'azienda, abbiamo costruito l'abitazione. Se

volete seguirmi... questa è la mia casa, dove vivo con i miei familiari. Come me, tanti altri artigiani si sono costruiti la loro abitazione vicino alle proprie ... ai propri laboratori. Questa possibilità, come potete vedere, gli è stata data dal comune, cedendogli il terreno ad un prezzo molto agevolato, a delle condizioni di pagamento molto vantaggiose. Il quartiere non è, come qualcuno può pensare, un agglomerato di case una sull'altra ma è una vera realtà viva e operante, nel quale conteste vi è un centro civico con la sua biblioteca, vi è l'ufficio postale, vi sono gli sportelli delle banche, le attrezzature sportive, vi è una scuola materna, una mensa per i lavoratori. A tutto questo abbiamo contribuito anche noi artigiani. L'associazione di quartiere l'abbiamo qui, vicinissima, dove noi possiamo andare per tutti i nostri problemi che abbiamo, dove ci danno un'assistenza delle più positive. C'è un segretario responsabile, vi è un consiglio che discute i vari problemi del quartiere. Il decentramento è stato una grossa cosa, perché garantisce la partecipazione degli artigiani alla vita sindacale, ed il nostro contributo autonomo alle scelte programmatiche degli Enti Locali.

I risultati conseguiti sotto il profilo della legislazione sociale e degli interventi economici sono stati il frutto delle lotte combattute e della cooperazione tra gli artigiani.

Cooperazione e Associazionismo sono state due delle scelte fondamentali dell'organizzazione artigiana di Modena. Scelte condivise e sorrette dalla Regione Emilia Romagna e dai Comuni.

Nella provincia di Modena, specialmente negli ultimi anni sono nati ed operano oltre cinquanta consorzi e cooperative artigiane, con più di 20.000 soci. Con quali obiettivi? Ampliare la partecipazione democratica degli artigiani alla gestione dello sviluppo e della ristrutturazione delle aziende; aumentare la capacità imprenditoriale; fare sì che le

aziende associate abbiano un maggior potere contrattuale nei confronti della grande industria.

Il movimento consortile artigiano, costituito in modo autonomo ed originale, presenta numerosi esempi di forme associative: il CAMBA, consorzio artigiani modenesi edili e affini che, oltre a fornire agli associati materiali necessari per l'edilizia, ha lo scopo di acquisire e assicurare il lavoro agli artigiani, che da soli non potrebbero concorrere agli appalti degli enti locali.

I consorzi artigiani per l'approvvigionamento delle aziende, come la Cooperativa Accanciatori, che ha quasi 1.400 soci e opera per la difesa dei consociati e dei loro clienti, con prodotti selezionati dal marchio proprio; il Consorzio Autocarrozzeri e Tappezzieri, CAT, che offre gli utensili da officina e da carrozzeria, smalti e vernici. Particolarmente importanti tra le forme associative per la produzione nel campo dell'abbigliamento, sono i consorzi nei settori della pelletteria, delle confezioni e della maglieria.

Accanto agli obiettivi di tutto il movimento artigianale esistono finalità specifiche: in questo caso, conquistare ed estendere il proprio mercato, soprattutto all'estero, e consentire ad aziende della maglieria che lavorano conto terzi di passare al conto proprio.

Anche nel campo dell'artigianato di servizio operano numerose forme associative. Sono società di fatto tra autoriparatori, installatori, accanciatori. I vantaggi per gli artigiani sono notevoli in tutti i sensi. C'è la sicurezza del salario garantito, le ferie, la copertura assistenziale in caso di malattia o di infortunio; la possibilità, unendo le forze, di acquisire laboratori nuovi e moderni e una sicura elevazione professionale.

Per iniziativa dell'organizzazione artigiana di Modena si è costituita anche una società cooperativa (Centro Servizi tecnico-Administrativi CESTAM), che fornisce a tutte le aziende aderenti sistemi elettronici per gli adempimenti contabili.

Il servizio è quanto di più moderno oggi esista e utilizza tecniche di gestione aziendale che fino a ieri solo la grande industria poteva realizzare. L'artigiano, con due soli documenti, può assolvere a tutti gli obblighi di legge concernenti la gestione del personale e il problema tributario della azienda.

Per assicurare uno sviluppo ampio e articolato, si costituiscono strumenti specifici di aggregazione: un esempio è la cooperativa K I Centro Approvvigionamento e Promozione Prodotti Artigianali.

La cooperativa costruirà su un'area di circa 90.000 mq. ceduta dal comune a prezzo agevolato, un grande centro di approvvigionamento di materiali e attrezzature per le aziende artigiane, con lo scopo di sottrarre le aziende alla speculazione delle grandi imprese e dare un contributo alla riforma delle rete distributiva.

I consorzi assicurano agli artigiani non solo vantaggi economici e un rapido avanzamento del processo di ristrutturazione delle aziende, ma anche una sicura crescita sindacale.

- Il carattere autonomo della nostra associazione, cioè l'associazione...

Tutti questi organismi sono gestiti democraticamente dagli artigiani stessi attraverso Consigli di Amministrazione e assemblee generali.

- Va sottolineato che la nostra associazione, pur essendo una associazione autonoma, non è una associazione corporativa.

La reale partecipazione democratica della categoria si misura nelle centinaia di riunioni ed assemblee cui gli artigiani partecipano. La creazione delle sedi di quartiere nel comune di Modena è stato un nuovo passo verso la partecipazione degli associati alla vita dell'organizzazione.

- Con tutte le forze immaginarie e, se questo è possibile, penso sia il bene di tutti...

L'ampia partecipazione alla vita sindacale ha consentito all'organizzazione artigiana di realizzare grandi giornate di lotta, in difesa degli interessi della categoria e per la politica delle riforme. Giornate di lotta che, caratterizzate dalla solidarietà di tutte le forze democratiche del lavoro e delle amministrazioni locali, hanno rappresentato, sia a livello regionale che nazionale, un fatto totalmente nuovo per la vita del paese; un fatto senza precedenti in tutta la storia dell'artigianato italiano.

L'autonomia e l'originalità di elaborazione caratterizzano un'organizzazione che, con le sue strutture decentrate democratiche è un solido supporto di attività giornaliera per tutti gli artigiani.